



**Terzo pilastro di Basilea 3 – Informativa
da parte degli enti**

Informazioni al 31 marzo 2021

Sommario

Introduzione	3
Fondi propri.....	6
Requisiti di capitale	13
Leva finanziaria.....	18
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	19

Introduzione

La normativa di vigilanza prevede che le banche – al fine di rafforzare la disciplina di mercato – forniscano al pubblico specifiche informazioni riguardanti tra l'altro l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo dei rischi, gli assetti di governo societario e le politiche di remunerazione.

La struttura della regolamentazione prudenziale è articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il "Terzo Pilastro" stabilisce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

L'informativa di Terzo Pilastro è disciplinata dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation, CRR*), Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492).

Le norme sono state recepite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda "Applicazione in Italia del CRR", Capitolo 13 "Informativa al pubblico".

Il quadro normativo di riferimento si completa con:

- norme tecniche di regolamentazione (RTS – *Regulatory Technical Standards*) o di attuazione (ITS – *Implementing Technical Standards*) adottate dalla Commissione Europea per disciplinare modelli uniformi per la pubblicazione di diverse tipologie di informazioni, tra cui:
 - informazioni riguardanti i fondi propri e gli strumenti di capitale;
 - informativa in materia di riserve di capitale;
 - informazioni inerenti la leva finanziaria;
 - informativa in materia di attività vincolate e non vincolate;
- le linee guida EBA (*European Banking Authority*) EBA/GL/2014/14 – sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR e le linee guida EBA/GL/2016/11 – sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- ulteriori Orientamenti dell'EBA volti a disciplinare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico, tra cui gli Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (EBA/GL/2018/10).

Nell'ambito del contesto legato alla pandemia COVID-19 le Autorità di Vigilanza europee e nazionali hanno provveduto ad emanare misure e disposizioni normative volte principalmente ad orientare l'operatività delle banche nell'attività di sostegno dell'economia reale, chiarire particolari aspetti interpretativi della normativa prudenziale e assicurare la *disclosure* relativamente agli ambiti interessati dalle misure contenitive. Tra le principali norme emanate rilevano in particolare:

- gli Orientamenti EBA sul trattamento delle moratorie, ex-lege e non, che specificano come la moratoria non rappresenta da sola un evento di aumento significativo del rischio di credito e quindi non implica una classificazione automatica dell'esposizione come *forborne*. Gli Orientamenti sono stati successivamente modificati/aggiornati dalle EBA/GL/2020/08 e EBA/GL/2020/15;
- gli Orientamenti dell'EBA (EBA/GL/2020/07) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, emanati il 02 giugno 2020 e ratificati dalla Banca d'Italia in data 30 giugno 2020;
- gli Orientamenti EBA (EBA/GL/2020/12) dell'11 agosto 2020, che modificano gli Orientamenti EBA/GL/2018/01, sull' informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) riguardo alle disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri per garantire la conformità con il CRR "Quick fix" in risposta alla pandemia di Covid-19.

La normativa vigente dispone, oltre alla pubblicazione dell'Informativa di Terzo Pilastro almeno su base annuale, di valutare l'eventuale necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni previste più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere. Il Gruppo Creval pubblica il documento con periodicità trimestrale fornendo l'aggiornamento delle informazioni ritenute più rilevanti.

Il presente documento fornisce le prescritte informazioni di natura qualitativa e quantitativa, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti. Qualora le informazioni richieste siano già pubblicate in un altro documento, viene chiaramente indicato il documento a cui fare riferimento.

Per una completa informativa sui rischi, la *governance* e sulle politiche di remunerazione si rimanda alla Relazione sulla Gestione e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2020 ed alla Relazione sulla remunerazione 2020.

Tutti gli importi indicati nel presente documento, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro. L'informativa è pubblicata sul sito internet www.gruppocreval.com.

Contesto di riferimento

Il Governo italiano ha varato, a partire da marzo 2020, una serie di misure volte a contenere gli impatti economici derivanti dalla diffusione della pandemia Covid-19 attraverso l'adozione di diversi Decreti Legge, tra cui il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. Decreto "Cura Italia"), il Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 (c.d. Decreto Liquidità), il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), il Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. "Decreto Agosto") e la Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021).

Con specifico riferimento al rischio di credito rilevano alcuni provvedimenti quali la moratoria sul credito e l'attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese. Entrambi i provvedimenti sono finalizzati a sostenere la liquidità delle piccole e medie imprese e delle famiglie oltre che ad evitare il materializzarsi di effetti associati a episodi di diffusa insolvenza e a forti irrigidimenti nelle condizioni del credito.

Le Autorità di Vigilanza hanno varato un articolato insieme di misure volte a garantire ampie disponibilità liquide a tutti i settori dell'economia, contrastare i rischi di segmentazione finanziaria su base nazionale e assicurare la più efficace trasmissione delle decisioni di politica monetaria. Tra queste misure, si richiamano, gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02) recepiti dalla Banca d'Italia nel mese di maggio 2020. Detti Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé

indurre a riclassificare un'esposizione come *forborne* ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Successivamente l'EBA, con gli Orientamenti EBA/GL/2020/15 del 2 dicembre 2020, ha prorogato il trattamento regolamentare alle moratorie ex-lege e non applicate entro il 31 marzo 2021 e ha introdotto un limite massimo cumulato, pari a 9 mesi, al beneficio ottenibile dalle moratorie concesse e prorogate dopo il 30 settembre 2020, per l'inclusione dell'esposizione al trattamento previsto dalle EBA/GL/2020/02.

La Banca Centrale Europea ha adottato misure decise per mantenere condizioni di finanziamento favorevoli e contrastare le ripercussioni negative della pandemia sul livello dell'inflazione. Le maggiori azioni intraprese sono state: il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP); la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3); infine le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO).

Fondi propri

Informativa qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV).

Il *framework* di vigilanza introdotto richiede che i gruppi bancari rispettino un ratio minimo:

- di CET1 pari a 4,5%,
- di Tier1 pari a 6%,
- di Total Capital pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di capitale di elevata qualità:

- la riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer, CCB*), costituita con lo scopo di conservare il livello minimo di capitale regolamentare nei periodi di mercato avversi;
- la riserva anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*), accumulata nei periodi di eccessiva crescita del credito, in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale, per fronteggiare le fasi discendenti del ciclo economico;
- la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institution buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institution buffer – O-SII buffer*).

Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 è stato stabilito che i gruppi bancari sono tenuti ad applicare, dal 1° gennaio 2019, un coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%.

Banca d'Italia ha stabilito, per il primo trimestre 2021, il coefficiente di riserva di capitale anticiclica pari allo zero per cento.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2021 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 7,00%;
- Tier1 pari a 8,50%;
- Total Capital pari a 10,50%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Banca d'Italia ha comunicato con il provvedimento n. 0404675/20, del 20.03.2020, i requisiti patrimoniali specifici che il Gruppo Bancario Credito Valtellinese deve rispettare, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). I requisiti a livello consolidato, interamente vincolanti e comprensivi dei requisiti minimi regolamentari, del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, sono stati fissati nella seguente misura:

- CET1 pari a 8,55%;
- Tier1 pari a 10,05%;

- Total Capital pari a 12,05%.

Si evidenzia che, in data 24 giugno 2020, è stato emanato il Regolamento (UE) 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19. In particolare si evidenziano:

- l'introduzione di un regime transitorio per sterilizzare l'impatto sui fondi propri (e quindi sui coefficienti prudenziali) di una quota dei profitti e delle perdite non realizzate accumulate dal 31/12/2019 sui titoli di Stato (o di altri enti pubblici equiparati allo Stato) non deteriorati detenuti nel portafoglio delle "Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" secondo le seguenti percentuali:
 - o 70% per il 2021;
 - o 40% per il 2022.
- l'introduzione di una nuova componente dinamica che permette di sterilizzare le maggiori rettifiche di valore contabilizzate dal primo gennaio 2020 rispetto alla data di riferimento su esposizioni non deteriorate secondo le seguenti percentuali:
 - o 100% per il 2021;
 - o 75% per il 2022;
 - o 50% per il 2023;
 - o 25% per il 2024.
- la possibilità di attribuire un fattore di ponderazione del 100% all'importo sterilizzato nel CET1 per quanto riguarda il regime transitorio IFRS9.
- modifica del fattore di sostegno per le esposizioni nei confronti di PMI non deteriorate che prevede un fattore moltiplicativo compreso fra 76,19% (per esposizioni inferiori a 2,5 milioni di euro) e 85% (per l'esposizione eccedente 2,5 milioni di euro).

Il Gruppo Credito Valtellinese applica il trattamento transitorio per sterilizzare l'impatto sui fondi propri di una quota dei profitti e delle perdite non realizzate accumulate e attribuisce un fattore di ponderazione del rischio del 100% all'importo sterilizzato nel CET1 per quanto riguarda il regime transitorio IFRS9.

Informativa quantitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital – Tier1*) a sua volta distinto in:
 - Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 Capital – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di Classe 1 che sommato al Capitale di Classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

Si riportano di seguito i Fondi Propri consolidati calcolati con l'applicazione del regime transitorio:

(in migliaia di euro)

	31/03/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET1	1.873.816	1.979.254
Capitale di classe 2 - Tier 2	160.809	162.445
Totale fondi propri	2.034.625	2.141.699

Si riportano di seguito i Fondi propri determinati in regime *fully phased*:

(in migliaia di euro)

	31/03/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1- CET1	1.614.066	1.617.385
Capitale di classe 2 - Tier 2	185.936	186.296
Totale fondi propri	1.800.002	1.803.681

Composizione dei Fondi Propri

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità allo schema previsto nell'allegato IV "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri" sulla base delle istruzioni contenute nell'allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013. In questo modo vengono rispettati gli obblighi di informativa sugli elementi specifici riguardanti i fondi propri secondo quanto previsto dall'articolo 437, paragrafo 1, lettere d) ed e) del CRR.

(in migliaia di euro)

	31/03/2021
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve	
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.634.908
di cui: azioni ordinarie	1.634.908
2 Utili non distribuiti	107.614
3 Altre componenti di conto economico complessive accumulate (e altre riserve) (*)	265.350
6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	2.007.872
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari	
7 Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-1.442
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-12.725
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-85.362
15 Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-
16 Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-100
21 Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-34.427
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-134.056
29 Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.873.816
(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui all'Art.473 bis (Introduzione dell'IFRS 9).	
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
45 Capitale di classe 1 (T1= CET1+ AT1)	1.873.816
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	163.809
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	163.809

31/03/2021

	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari	
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-3.000
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-3.000
58	Capitale di classe 2 (T2)	160.809
59	Capitale Totale (TC = T1 + T2)	2.034.625
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	8.147.681
	Coefficienti e riserve di capitale	
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	23,00%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	23,00%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	24,97%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%
67a	di cui: Riserva di capitale dei <i>Global Systematically Important Institution</i> (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli <i>Other Systematically Important Institutions</i> (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	0,00%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,47%
	Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)	
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	88.695
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	11.426
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	164.885

Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di Capitale primario di Classe 1, di Capitale aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2 emessi dall'ente

1. Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Fra gli elementi che compongono il CET1 vi sono principalmente il capitale versato (composto da azioni ordinarie), le riserve di utili, le altre componenti di conto economico complessivo accumulate e le altre riserve da valutazione. Tali poste, per essere considerate computabili, devono rispettare alcune caratteristiche previste dal Regolamento per garantire l'assorbimento delle perdite (art. 28 CRR). Sono previsti inoltre:

- filtri prudenziali che consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi positivi o negativi del Capitale primario di Classe 1, tra cui ad esempio le rettifiche di valore effettuate per tenere conto dell'incertezza dei parametri con riferimento alle esposizioni in bilancio valutate al *fair value*;
- elementi negativi del CET1, che vanno a decurtare direttamente la componente del capitale primario, quali l'avviamento, le attività immateriali, le attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per le esposizioni IRB (*shortfall*), le attività per imposte anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, le attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee e gli investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 detenuti in altri soggetti del settore finanziario da dedurre qualora eccedano le franchigie previste dalla normativa.

Per quanto riguarda il Gruppo bancario Credito Valtellinese, il totale del Capitale primario di Classe 1 (CET1) con applicazione del regime transitorio, escludendo l'utile di periodo, ammonta a 1.873,8 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso del trimestre riguardano:

- la variazione negativa delle altre componenti di conto economico accumulate (OCI) per 1,5 milioni di euro;
- maggiori deduzioni per attività fiscali anticipate nette che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 6,7 milioni di euro e minori deduzioni per attività fiscali anticipate nette che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee per 5,1 milioni di euro;
- la riduzione del filtro prudenziale al 50% relativo alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 tenuto conto dell'applicazione del regime transitorio adottato (impatto negativo per 104 milioni di euro);
- il regime transitorio sulle variazioni delle riserve HTCS su titoli di Stato o equiparati (impatto positivo inferiore a 1 milione di euro).

Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano avviamenti per 8,9 milioni di euro, altre attività immateriali per 3,9 milioni di euro e attività fiscali nette che non derivano da differenze temporanee e che dipendono dalla redditività futura per 85,4 milioni di euro.

Al 31 marzo 2021 gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 e gli investimenti non significativi in strumenti del capitale dei soggetti del settore finanziario risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa. Al contrario le attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sopra delle franchigie previste dalla normativa e vengono dedotti dal capitale primario di classe 1 per 34,4 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Alla data del 31 marzo 2021 il Gruppo Credito Valtellinese non ha emesso alcuno strumento di AT1.

3. Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Il capitale di classe 2 tenuto conto degli effetti del regime transitorio ammonta a 160,8 milioni di euro al 31 marzo 2021.

Nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 163,8 milioni di euro, al netto di ammortamenti.

Si segnala inoltre che, ai sensi dell'articolo 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore può essere considerata all'interno del capitale di classe 2 solo se non si riferisce alle perdite attese sorte in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Pertanto circa 25,1 milioni di euro non possono essere computati all'interno del capitale di classe 2 per evitare di includere due volte tale importo nei fondi propri.

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese. Deducendo dal totale sotto riportato il plafond relativo ai riacquisti, per il quale è stata richiesta l'autorizzazione a Banca d'Italia, si ottiene l'importo delle passività subordinate computate nel capitale di classe 2 dei fondi propri consolidati.

Schema delle principali caratteristiche degli strumenti di Capitale di Classe 2

Con specifico riferimento alla componente del patrimonio regolamentare di classe 2 di seguito è indicato l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese.

Emittente	Codice identificativo	Tipo tasso della cedola	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri in unità di valuta
Credito Valtellinese	XS1095536899	Tasso Fisso	4,70%	04/08/2014	04/08/2021	-	Euro	No	100.000.000	6.905.354
Credito Valtellinese	XS1590496987	Tasso Fisso	8,25%	12/04/2017	12/04/2027	12/04/2022	Euro	No	150.000.000	156.903.221
Totale									250.000.000	163.808.575

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa

Il Gruppo, coerentemente anche con quanto disposto dalla disciplina prudenziale, si è dotato un processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), Processo ICAAP-ILAAP, con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza, attuale e prospettica, del proprio capitale rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e alle strategie aziendali, nonché l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Il processo ICAAP-ILAAP si svolge a livello consolidato, in coerenza con il processo di gestione del *Risk Appetite Framework* (RAF), con la pianificazione strategica ed operativa, il *Recovery Plan* e con il sistema dei controlli interni.

La responsabilità del processo ICAAP-ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative tenendo conto, in conformità al principio di proporzionalità, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'attività svolta. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento; promuove il pieno utilizzo delle risultanze del processo a fini strategici e nelle decisioni d'impresa; delibera la formulazione/variazione delle linee guida relative al processo sulla base della proposta del *Chief Risk Officer* ed è responsabile dell'informativa resa annualmente alla Banca d'Italia;
- il Collegio Sindacale della Capogruppo, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con particolare riferimento alle valutazioni sull'adeguatezza patrimoniale si richiamano di seguito le principali fasi attuative:

- definizione e gestione: costituisce la fase preliminare del processo ed ha lo scopo di specificarne l'impostazione metodologica e la struttura, definendo l'ambito organizzativo e operativo a cui rinviare per l'analisi, attraverso la determinazione: delle funzioni aziendali coinvolte nel processo e delle relative responsabilità; delle attività in cui si articola e dei relativi flussi informativi riguardanti il processo; della documentazione che deve essere prodotta;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale: costituisce la fase centrale del processo ed ha lo scopo di effettuare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, del Gruppo in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali; la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, effettuata annualmente e riepilogata nel Resoconto, è articolata nelle seguenti fasi principali: individuazione dei rischi rilevanti; misurazione/valutazione dei rischi e del relativo Capitale Interno; determinazione delle esigenze di capitale a livello complessivo e conseguente valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- auto-valutazione: costituisce la fase conclusiva del processo e porta alla formulazione di un'auto-valutazione del Gruppo in ordine al proprio processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- produzione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza: costituisce la fase riassuntiva ed illustrativa del processo ed ha lo scopo di predisporre l'apposito Resoconto, di carattere descrittivo e valutativo da inviare all'Autorità di Vigilanza. Il Resoconto è prodotto a livello consolidato dalla Capogruppo ed è sottoposto all'approvazione del relativo Consiglio di Amministrazione.

In linea con la normativa di vigilanza il Gruppo definisce per quali rischi diversi da quelli di credito, di controparte,

di mercato ed operativi (Rischi di Primo Pilastro) è opportuno adottare metodologie quantitative, che possono concorrere alla determinazione del capitale interno complessivo inteso come il capitale necessario a fronteggiare eventuali perdite inattese.

Informativa quantitativa

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

(in migliaia di euro)

Categorie/Valori	31/03/2021	31/12/2020
	Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.122.070	7.252.135
1. Metodologia standardizzata	2.838.062	2.955.644
2. Metodologia basata sui rating interni	4.187.912	4.196.240
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	4.187.912	4.196.240
3. Cartolarizzazioni	96.096	100.251
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	569.766	580.171
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	831	848
B.3 Rischio di regolamento	-	-
B.4 Rischi di mercato	193	98
1. Metodologia standard	193	98
2. Modelli interni	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-
B.5 Rischio operativo	81.024	81.024
1. Metodo base	-	-
2. Metodo standardizzato	81.024	81.024
3. Metodo avanzato	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	651.814	662.141
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	8.147.681	8.276.757
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	23,00%	23,91%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	23,00%	23,91%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,97%	25,88%

Al 31 marzo 2021 le attività di rischio ponderate ammontano a 8.148 milioni di euro. Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 24,97%, mentre il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier1 ratio) si attesta al 23,00%.

Requisito patrimoniale per il rischio di credito e controparte

La tabella sottostante riporta la suddivisione dei requisiti patrimoniali tra rischio di credito e rischio di controparte calcolati secondo la metodologia standardizzata.

(in migliaia di euro)

	Requisito patrimoniale 31/03/2021	Requisito patrimoniale 31/12/2020
Rischio di credito	226.710	235.988
Rischio di controparte	335	464
Totale requisito patrimoniale rischio di credito e controparte	227.045	236.452

Requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte su cartolarizzazioni

(in migliaia di euro)

	Requisito patrimoniale 31/03/2021	Requisito patrimoniale 31/12/2020
Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	1.049	1.100
Metodo standardizzato (SEC-SA)	5.064	5.345
Altro (1.250%)	1.575	1.575
Totale	7.688	8.020

Di seguito la suddivisione per portafoglio regolamentare del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte calcolato secondo la metodologia standardizzata.

(in migliaia di euro)

Classe di esposizione	Requisito patrimoniale 31/03/2021	Requisito patrimoniale 31/12/2020
Amministrazioni centrali e banche centrali	62.830	63.291
Amministrazioni regionali o autorità locali	1.763	1.731
Organismi del settore pubblico	2.975	3.067
Enti	43.654	45.470
Imprese	28.241	32.758
Esposizioni al dettaglio	1.368	1.374
Esposizioni garantite da immobili	1.693	1.652
Esposizioni in stato di default	1.134	993
Esposizioni ad alto rischio	4.071	4.322
Obbligazioni bancarie garantite	540	539
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	24.438	25.677
Esposizioni in strumenti di capitale	7.668	8.075
Altre esposizioni	46.670	47.503
Totale requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte - metodologia standardizzata	227.045	236.452

Di seguito la suddivisione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte calcolata secondo la metodologia basata sui modelli interni.

(in migliaia di euro)

Classe di esposizione	Requisito patrimoniale 31/03/2021	Requisito patrimoniale 31/12/2020
Esposizioni verso imprese	235.843	234.499
- imprese: PMI	87.664	90.701
- imprese: altre imprese	137.076	132.704
- imprese: finanziamenti specializzati (slotting criteria)	11.103	11.094
Esposizioni al dettaglio	99.190	101.200
- garantite da immobili: persone fisiche	41.453	42.805
- altre al dettaglio: persone fisiche	9.796	9.902
- garantite da immobili: PMI	26.741	26.229
- altre al dettaglio: PMI	21.200	22.264
Totale requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte- metodologia basata sui modelli interni	335.033	335.699

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9

Di seguito viene illustrato il confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, oltre alle disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR). Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità al modello indicato dagli Orientamenti EBA/GL/2020/12 che modificano gli Orientamenti EBA/GL/2018/01 relativi alle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 per garantire la conformità con la CRR "quick-fix" in risposta alla pandemia Covid-19.

(in migliaia di euro)

	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020	30/06/2020	31/03/2020
Capitale disponibile (importi)					
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.873.816	1.979.254	1.837.883	1.844.546	1.805.668
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.614.424	1.616.106	1.470.844	1.471.362	1.442.520
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	1.873.457	1.980.533	1.838.406	1.843.487	
Capitale di classe 1	1.873.816	1.979.254	1.837.883	1.844.546	1.805.668
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.614.424	1.616.106	1.470.844	1.471.362	1.442.520
Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	1.873.457	1.980.533	1.838.406	1.843.487	
Capitale totale	2.034.625	2.141.699	2.002.071	2.010.549	1.985.875
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.800.360	1.802.402	1.661.663	1.665.219	1.635.318

	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020	30/06/2020	31/03/2020
Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	2.034.266	2.142.978	2.002.594	2.009.491	
Attività ponderate per il rischio (importi)					
Totale delle attività ponderate per il rischio	8.147.681	8.276.757	8.564.103	8.829.322	9.222.782
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.134.849	8.258.791	8.546.138	8.811.356	9.208.692
Coefficienti patrimoniali					
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	23,00%	23,91%	21,46%	20,89%	19,58%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,85%	19,57%	17,21%	16,70%	15,66%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	22,99%	23,93%	21,47%	20,88%	
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	23,00%	23,91%	21,46%	20,89%	19,58%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,85%	19,57%	17,21%	16,70%	15,66%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	22,99%	23,93%	21,47%	20,88%	
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	24,97%	25,88%	23,38%	22,77%	21,53%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	22,13%	21,82%	19,44%	18,90%	17,76%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	24,97%	25,89%	23,38%	22,76%	
Coefficiente di leva finanziaria					
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	24.256.089	23.678.623	24.748.561	25.139.537	24.891.306
Coefficiente di leva finanziaria	7,73%	8,36%	7,43%	7,34%	7,25%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6,73%	6,93%	6,03%	5,94%	5,80%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7,72%	8,36%	7,43%	7,33%	

Leva finanziaria

La regolamentazione di Basilea 3 ha introdotto un coefficiente di leva finanziaria che rappresenta il rapporto tra Capitale di Classe 1 e il valore dell'esposizione complessiva. L'esposizione complessiva è data dalle esposizioni per cassa al netto delle deduzioni effettuate sul capitale di classe 1, dalle esposizioni in derivati, dalle esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (*Security Financing Transactions - SFT*) e dalle esposizioni fuori bilancio.

Il coefficiente di leva finanziaria ha l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, al fine di evitare processi destabilizzanti di *deleveraging* in situazioni di crisi, oltre ad avere funzioni di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio.

Il Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019 ("CRR2"), che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3% come proposto dal Comitato di Basilea ed entrerà in vigore dal 28 giugno 2021.

Il Regolamento (UE) 2020/873 (c.d. CRR "Quick fix") ha introdotto l'art. 500-ter CRR, che, fino al 27 giugno 2021, consente alle banche di escludere dalla misura dell'esposizione complessiva per il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria, le esposizioni verso la banca centrale di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 1 del medesimo articolo. Le esposizioni sono rappresentate da monete e banconote, che costituiscono la valuta legale nel paese della banca centrale, e attività che rappresentano crediti nei confronti della banca centrale, comprese le riserve detenute presso di essa. La comunicazione di Banca d'Italia del 10 novembre 2020, stabilisce e dichiara pubblicamente l'esistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione delle esposizioni sopra descritte verso le banche centrali dell'Eurosistema, dalla misura dell'esposizione complessiva per il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria.

Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo. L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale. Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l'indice di leva finanziaria sono previsti, oltre al monitoraggio del minimo regolamentare proposto, livelli maggiormente prudenziali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo. La Direzione Rischi e Controlli monitora con cadenza trimestrale l'andamento dell'indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali. Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.

L'indice di leva finanziaria è esposto secondo le disposizioni a regime.

(in migliaia di euro)

Capitale e misura dell'esposizione complessiva	31/03/2021	31/12/2020
Capitale di classe 1	1.614.066	1.617.385
Misura dell'esposizione complessiva	23.996.338	23.316.754
Coefficiente di leva finanziaria	6,73%	6,94%

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese S.p.A. attesta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Firmato Simona Orietti

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari